

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO . LIVE

ANNO X • N. 116 • MARTEDÌ 28 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)




A BRANCALEONE SUCCESSO PER IL VALLE DEGLI ARMENI TOUR



LA FUSIONE HA PERMESSO DI USCIRE DALL'INSIGNIFICANZA POLITICA CO-RO E LA SFIDA A DIVENTARE "CERVELLO PENSANTE" DELL'AREA

di **DOMENICO MAZZA**

GOL CALABRIA
ANNA COMI
(QUOTE ROSA)
«DIRITTI SOSPESI PER CHI HA PERSO IL LAVORO»



ELEZIONI A REGGIO CANNIZZARO E LAMBERTI CASTRINUOVO APRONO LA CAMPAGNA ELETTORALE»



MEDICI DI FAMIGLIA E CASE DI COMUNITÀ CERRA (FIMMG) «CONTRARI A QUESTA RIFORMA»



TAVERNITI (SPI CGIL) «PREVIDENZA NON PUÒ ESSERE UNA QUESTIONE DI RAGIONERIA»



DE SALAZAR (ASP CS) ALL'OSPEDALE DI CETRARO «REPARTI DI ECCELLENZA MA SERVE RAFFORZAMENTO MIRATO»



L'ADDIO

ALBERTO SARRA
STORICO PROTAGONISTA DELLA POLITICA REGGINA




SAN FRANCESCO DI PAOLA



IPSE DIXIT **MONS. CLAUDIO MANIAGO** Arcivescovo Catanzaro-Squillace

Dopo quattro anni alla guida di questa diocesi, durante i quali ho potuto conoscere tante realtà molto belle, sia ecclesiali sia civili, e apprezzare la ricchezza della storia di questa Chiesa, adesso mi faccio davvero pellegrino. Essere pellegrino significa, da una parte, portare qualcosa. Ma ciò che posso portare non sono certo ricchezze personali: è la ricchezza della Parola di Dio, che voglio far risuonare con ancora maggiore forza nelle comunità cristiane. Quella Parola è il nostro punto di riferimento: non basta dirsi cristiani, dobbiamo esserlo davvero, traducendo il Vangelo nella vita concreta. Questo è possibile solo se rimaniamo profondamente legati al suo messaggio. Questo sarà il mio impegno: far risuonare la Parola di Dio, insieme agli altri, con maggiore intensità. Dall'altra parte, questa visita sarà anche un'occasione per stare ancora di più in mezzo alla gente. Tuttavia, non mancano aspetti che hanno bisogno di essere "purificati". Penso, ad esempio, alla nostra pietà popolare: è necessario rilanciarla, riscoprire la bellezza e la forza, affinché contribuisca a costruire la nostra comunità e non a dividerla.



LA FUSIONE HA PERMESSO DI USCIRE DALL'INSIGNIFICANZA POLITICA

La comunità di Corigliano-Rossano non soffre solo di una crisi economica. È affetta da una distorta patologia geografica non ancora del tutto guarita: la parcellizzazione amministrativa. Tale degenerazione ha diviso per secoli la Sibaritide, generando atrofie di visione e riducendo l'azione politica a una stanca manutenzione del piccolo focolare. È assolutamente impensabile che, a distanza di ben otto anni dall'avvio del processo di sintesi amministrativa tra gli estinti comuni di Corigliano e Rossano, si debba ancora assistere al paradosso di nostalgici che vaneggiano un ritorno al passato. Questa deriva sociale è il frutto di una conclamata incapacità degli Establishment locali che si sono dimostrati totalmente inadeguati nel gestire un processo sfidante e complesso come quello della fusione. Si preferisce subire gli eventi anziché governarli. Rimanere in silenzio davanti a rimostranze sociali che perseguono la riesumazione degli ex Comuni – già al tempo palesemente falliti nella visione, nelle prospettive e nella capacità di dettare linee di indirizzo – non è solo un anacronismo istituzionale. È la conferma di una miopia civico-politica che vorrebbe riportare il territorio in un vicolo cieco già ampiamente certificato dalla storia. Difendere oggi vecchi steccati non è un atto di tutela delle preesistenti identità. È una sentenza di condanna all'irrilevanza regionale. Senza la massa critica della grande Città, questo territo-



Corigliano-Rossano e la sfida a diventare un “cervello pensante” di un intero quadrante geografico

DOMENICO MAZZA

rio smette di essere un soggetto che progetta il futuro e diventa un oggetto che subisce le decisioni del Capoluogo di Provincia, del centralismo regionale e della Capitale. La frammentazione residua, oggi, sarebbe l'alibi perfetto per l'immobilismo. L'autonomia dei preesistenti Comuni, d'altronde, è stata solo l'illusoria

libertà di univocità civica, ma, al contempo, di restare impercettibili e politicamente insignificanti.

La funzione amministrativa unica: Corigliano-Rossano e l'identificazione del baricentro territoriale

La fusione non è stata un'o-

perazione di annessione, ma l'atto di fondazione di una Città-territorio calabrese. Identificare un baricentro politico-amministrativo unico in questa nuova grande realtà è il solo modo per avviare le estinte Comunità alla formazione di un'idea identitaria peculiare e univoca. Vieppiù, non esiste altro modo per attrarre infrastrutture e servizi – dal porto alle opere ferro-stradali, dalla sanità d'eccellenza alla giustizia – che la dispersione del passato ha sempre respinto. Corigliano-Rossano deve agire come il cervello di un intero quadrante geografico, capace di dialogare alla pari con i vertici dello Stato. Non si tratta di cancellare le radici di Corigliano o di Rossano, ma di proteggerle attraverso un'unica voce potente: un baricentro che non gestisca solo l'ordinario, ma eserciti una vera sovranità decisionale. In questa prospettiva, la nuova entità urbana è chiamata a compiere un salto di qualità che è insieme culturale, amministrativo e strategico: passare da una somma di storie locali a una visione condivisa di sviluppo. Il baricentro non deve essere inteso come semplice luogo fisico o sede istituzionale. È il motore propulsivo capace di orientare scelte, attrarre risorse e costruire relazioni stabili con i livelli regionali, nazionali ed europei. Solo una regia unitaria può trasformare la massa critica in peso politico, rendendo credibile ogni rivendicazio-



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

ne di servizi e ogni progetto di crescita. La concentrazione delle funzioni decisionali consente di superare logiche di frammentazione e puerile competizione interna che indeboliscono la Città, impedendole di esprimere appieno le proprie potenzialità. Un centro forte, riconoscibile e autorevole diventa così il garante non solo dell'efficienza amministrativa, ma anche della coesione sociale. In definitiva, offre un riferimento chiaro attorno a cui costruire appartenenza e fiducia.

L'eresia del ritorno: contro la politica del gambero e i nostalgici

A Corigliano-Rossano il processo di fusione deve essere inteso come un'evoluzione biologica irreversibile. Chi, ancora oggi, ipotizza nostalgici ritorni al passato, separazioni posticce o marce indietro amministrative, propone, di fatto, un'eutanasia territoriale assistita. La storia non concede sconti: pensare come i gamberi significa condannare le prossime generazioni alla marginalità cronica. Questa evoluzione deve superare la logica contabile per abbracciare quella della progettazione di sistema. La nuova entità non è la somma algebrica di due ex Comuni. È un organismo nuovo, progettato per non tornare mai più nella crisalide del paesone isolato. Coloro che si ostinano a guardare indietro stanno tradendo il futuro dello Jonio. Chi si lascia trasportare in narrazioni anacronistiche e scollate da una realtà sempre più globalizzata è incapace di stare al passo con la storia e di cogliere gli eventi come opportunità. In questo quadro, la fusione assume il valore di un passaggio storico che impone responsabilità nuove e non più rinviabili: costruire una visione condivisa, capace di proiettare la Città oltre i propri confini tradizionali. Non si tratta soltanto di am-

ministrare meglio, ma di ripensare radicalmente il ruolo del territorio all'interno delle dinamiche regionali e nazionali, trasformandolo in un attore credibile e competitivo. Ogni tentazione regressiva non è solo sterile,



ma sottrae tempo ed energie a un processo che richiede invece lucidità, coerenza e coraggio decisionale. L'evoluzione cosmopolita, per essere tale, deve tradursi in capacità di innovare: nelle politiche urbane, nei modelli economici, nella gestione dei servizi e nella costruzione di reti infrastrutturali e istituzionali. Significa adottare una mentalità aperta, capace di attrarre competenze, investimenti e opportunità, senza rimanere prigioniera di campanilismi o rendite di posizione. In questo senso, la fusione diventa uno strumento, non un fine: un mezzo attraverso cui costruire un sistema territoriale integrato, efficiente e riconoscibile. Solo accettando fino in fondo questa trasformazione si può evitare che la nuova Città resti un contenitore vuoto. Serve una consapevolezza diffusa che la direzione è una sola e non ammette inversioni: avanti, verso una dimensione più ampia, più solida e più ambiziosa. Tutto il resto – nostalgie, divisioni, ripiegamenti – appartiene a un passato che non può più

permettersi di dettare l'agenda del futuro.

La fedeltà al luogo: amministrare la Città, non le carriere

L'ultimo ostacolo alla definitiva consacrazione di Co-

ministratori del futuro. La qualità della classe dirigente, pertanto, diventa il vero discriminante tra una fusione che resta incompiuta e una che si traduce in successo duraturo. Governare una realtà complessa richiede presenza

riigliano-Rossano è la distrazione tattica della sua Classe Dirigente. Gli Amministratori civici devono tornare a fare, con dedizione esclusiva, i politici locali. Troppo spesso questa Città viene usata come un trampolino di lancio, un palcoscenico per ambire a scranni istituzionali più prestigiosi. Per carità, è legittimo aspirare alla crescita politica uscendo fuori dal perimetro urbano. Tuttavia, tale processo non può essere intrapreso abbandonando il dibattito sulle reali esigenze della Comunità. Questo disinteresse per la quotidianità locale, a favore di dinamiche politiche e partitiche esterne, rappresenta un tradimento del mandato. La sfida della fusione esige leader che vedano il governo di Corigliano-Rossano come zenith della propria carriera, non come trampolino di lancio. L'amministrazione della Città non deve essere intesa solo come l'anticamera a percorsi più sfidanti. Il territorio non ha bisogno di transfughi. Servono architetti politici che abbiano il coraggio di restare, costruire e formare gli aspiranti Am-

costante, capacità di ascolto e una conoscenza profonda delle dinamiche locali. La politica civica, se vissuta con serietà, non è un livello minore. È il luogo in cui si misura concretamente la capacità di incidere sulla vita delle persone, di dare risposte tempestive e di costruire fiducia istituzionale. Occorre dunque un cambio di paradigma: amministrare non come passaggio, ma come scelta consapevole. Questo implica anche la costruzione di una filiera politica interna, capace di valorizzare competenze, formare nuove leve e garantire continuità amministrativa. Solo un Establishment radicato, stabile e orientato al lungo periodo può affrontare le sfide strutturali – sviluppo economico, infrastrutture, servizi – con la necessaria visione strategica. Restare – in questo senso – non è un limite. È una scelta di responsabilità. Significa assumersi, fino in fondo, il compito di trasformare la Città, accompagnarla nella sua evoluzione e consegnarla più solida e coesa alle generazioni future. ●

(Comitato Magna Graecia)

GOL CALABRIA, RITARDI E CORSI MAI PARTITI

«Diritti sospesi per chi ha perso il lavoro»

Non è un ritardo, è un fallimento del sistema. Non ci è pervenuto il catalogo per i corsi GOL. Siamo ad aprile, non ci sono i tempi tecnici per poterli attivare, visto che il GOL scade il 30 giugno 2026». È quanto ha denunciato Anna Comi, presidente dell'Associazione Quote Rosa, sottolineando come a due mesi dalla scadenza del programma Gol, mancano cataloghi, esami e attestazioni. Una risposta che appare formale, ma che fotografa una realtà ben più grave: il Programma Gol, nato per favorire il reinserimento lavorativo, in Calabria rischia di lasciare senza strumenti proprio chi ne ha più bisogno.

Le segnalazioni raccolte delineano un quadro diffuso: mesi di inattività per percettori Naspi senza alcuna proposta formativa, corsi avviati e mai conclusi, esami non programmati e attestazioni bloccate anche a distanza di un anno.

«Non siamo davanti a casi isolati – dichiara Comi – ma a un sistema che si inceppa proprio nel momento in cui dovrebbe funzionare. Il risultato è un vuoto concreto: persone che escono dal sostegno economico senza aver ricevuto alcuna opportunità reale di reinserimento».

Il tempo è il nodo centrale. Con la scadenza del programma fissata al 30 giugno

2026, i ritardi accumulati rischiano di tradursi in occasioni definitivamente perse.

«Arrivare ad aprile senza corsi attivi e senza esami conclusi – prosegue – non è più giustificabile».

Quote Rosa parla di diritti sospesi, evidenziando come a pagare il prezzo più alto siano spesso le donne, ma più in generale tutti i disoccupati che si trovano senza un supporto concreto.

«Mentre i dati ufficiali parlano di obiettivi raggiunti e migliaia di persone formate, sul territorio emergono storie di percorsi mai iniziati, esami mai conclusi e attestazioni che non arrivano. È qui che si misura la distanza tra



le politiche annunciate e i diritti realmente garantiti».

«Il lavoro non può restare una promessa – conclude Anna Comi – e le politiche attive non possono trasformarsi in attese senza fine, altrimenti saremmo di fronte al fallimento del sistema». ●

DONNE E DIRITTI, LA SEGRETARIA SPI CGIL CALABRIA TAVERNITI

La previdenza non può essere una questione di ragioneria. È una questione di democrazia. Finché una donna percepirà una pensione da fame dopo una vita di sacrifici la nostra Repubblica non sarà compiuta». È quanto ha detto la segretaria dello Spi Cgil Calabria, Ernesta Taverniti, urante l'iniziativa promossa dallo Spi (Sindacato Pensionati Italiani) Cgil Cosenza sugli oltre 80 anni di battaglie per i diritti delle donne, a cui ha partecipato la segretaria figenerale Spi Cgil Nazionale, Tania Scacchetti. Quest'ultima ha ribadito come «la condizione delle donne rispecchia il livello di democrazia di un Paese» e di come sia necessario «costruire un modello alternativo a quello attuale che tenga conto della transizione demografica e valorizzi non solo il valore produttivo, ma anche quello riproduttivo». L'evento, molto partecipato e denso di contenuti, è stato

«La previdenza non può essere una questione di ragioneria»

inserito all'interno del "Festival delle Resistenze" ed ha tracciato un vero e proprio viaggio tra le lotte per i diritti e la dignità femminile, attraversando storia, antropologia, filosofia ed evoluzione del diritto, fino ad arrivare ad un presente in cui la condizione della donna è ancora fragile e vulnerabile.

«Entro il 2040 gli anziani saranno il 40 per cento della popolazione – ha sottolineato –. Non valorizzare il ruolo delle donne, la maternità e il lavoro di cura, potrebbe avere effetti drammatici. Il modello economico e politico non può introiettare un modello esclusivamente maschile nella gestione del potere».

«Tanti passi avanti sono stati fatti, ma molto rimane ancora



da fare – ha detto la Segretaria Cgil Calabria Celeste Loggiacco –. Non possiamo accettare che le donne siano pagate meno degli uomini, né che ci siano retribuzioni a geometria variabile. Il gender pay gap in Calabria è del 7,1 per cento e solo il 35 per cento delle donne è assunta regolarmente».

«Fattori che pesano e portano molte donne ad emigrare comportando una perdita struttu-

rale ed un'emorragia sociale per la Calabria», ha aggiunto.

A moderare l'iniziativa la Segretaria Spi Cgil Cosenza Brunella Solbaro. Ad intervenire la docente Unical di Diritto Pubblico e dirigente Anpi Donatella Loprieno, la docente Unical di Sociologia Generale Giovanna Vingelli, la Consigliera di Parità della Regione Calabria Tonia Stumpo. ●

MEDICI DI FAMIGLIA E CASE DI COMUNITÀ, CERRA (FIMMG)

«Contrari a questa riforma fatta senza consultare i medici e contro i cittadini»

Leggiamo con stupore che a livello Nazionale, il Governo non conosca le opportunità offerte da alcuni accordi regionali e pensi, ancora una volta, che la soluzione sia modificare lo status giuridico dei Medici di Famiglia con il falso pretesto che, una volta aperte le Case di Comunità, non vi sia personale medico disponibile». È quanto ha detto il segretario generale della Fimmg Calabria, Rosalbino Cerra, spiegando come «le Case di Comunità, che saranno un punto di riferimento per l'assistenza territoriale cittadini, hanno in Calabria la soluzione per la copertura delle prestazioni di Medicina Generale, infatti, il DCA 58/25 che a breve sarà integrato dal nuovo AIR, già risponde ai requisiti previsti dal DM 77».

«La soluzione che offre una piccola Regione del Sud, con una condizione orografica complessa – ha proseguito – può essere valida per tutto il territorio nazionale. La proposta di cancellare progressivamente il ruolo fidu-

ciario di medico di famiglia e sostituirlo con il medico “di turno” costituisce a nostro giudizio, un ulteriore deterioramento della qua-



lità del Sistema Sanitario Nazionale. Oggi, il cittadino “sceglie il proprio medico” la proposta governativa invece, prevede non in immediato, ma progressivamente, che

debba rivolgersi al medico di turno. Perdendo tutta la qualità che invece è offerta dal sistema fiduciario».

«La riforma, in via di ela-

borazione in questi giorni – ha spiegato ancora – per le notizie che abbiamo oggi, destrutterà progressivamente, la medicina del territorio, con il lento inesorabile

smantellamento del rapporto fiduciario. Sono sicuro che il Presidente della Regione Calabria e altri presidenti di Regione si batteranno per tutelare il Sistema Sanitario Nazionale, per tutelare il diritto del cittadino alla libera scelta del medico curante. È chiaro a tutti, che ci sono poteri economici e assicurativi, pronti ad offrire a “pagamento” pacchetti di prestazioni che includano anche la scelta fiduciaria del Medico di Famiglia».

«Noi ci battiamo e ci batteremo – ha concluso – perché tutti i cittadini, con qualsiasi reddito, o condizione sociale, possano continuare ad avere questa opportunità. Vogliamo che l'assistenza sanitaria continui ad essere un'assistenza di qualità per tutti i cittadini Italiani e non solo per chi ha le possibilità economiche di acquistare coperture assicurative. Per questo siamo fermamente contrari a questa riforma fatta senza consultare i medici e contro i cittadini». ●

L'INIZIATIVA PROMOSSA DA ASI CALABRIA

A Reggio il corso di formazione per operatore dell'inclusione

Reggio Calabria si prepara ad accogliere il Corso di Formazione per Operatore della Disabilità, un percorso pensato per formare figure capaci di supportare bambini e famiglie in contesti educativi, ludico-ricreativi e sportivi.

L'iniziativa si inserisce anche nel progetto Neuroarti di Asi Calabria, rafforzando un impegno concreto sui temi dell'inclusione, della partecipazione e della crescita sociale sul territorio.

Il corso nasce per rispondere a un bi-



sogno sempre più evidente: creare professionalità preparate ad accompagnare i più piccoli in esperienze realmente inclusive, dai centri estivi alle attività sportive e associative.

Un'opportunità che unisce sensibilità, formazione e prospettive concrete di impegno all'interno della comunità. Come riportato nella locandina, il progetto è finanziato con risorse Poc 2014/2020 – Azione 6.8.3

Il riferimento istituzionale collegato al progetto Neuroarti richiama inoltre il Decreto Dirigenziale n. 20046 del 21/12/2025 – Linea 2.

L'obiettivo è chiaro: costruire percorsi in cui sport, gioco e socialità diventino spazi autentici di accoglienza e partecipazione per tutti. ●

BLITZ DEL COMMISSARIO ASP DE SALAZAR ALL'OSPEDALE DI CETRARO

«Reparti di eccellenza, ma serve rafforzamento mirato»

Il commissario dell'Asp di Cosenza, Vitaliano De Salazar, ha raggiunto il presidio ospedaliero di Cetraro, scegliendo di entrare direttamente nei reparti e toccare con mano la situazione.

Appena arrivato, De Salazar ha contattato il sindaco Giuseppe Aieta, chiedendo di accompagnarlo nella visita. Insieme al primo cittadino era presente anche il vicesindaco Marco Occhiuzzi. Successivamente, su iniziativa dello stesso Aieta, li ha raggiunti anche la consigliera di minoranza e consigliera provinciale Gabriella Luciani, coinvolta nel confronto istituzionale sulla sanità del territorio.

Il sopralluogo ha riguardato alcuni dei reparti più importanti della struttura: medicina, ostetricia, sale operatorie, pediatria, radiologia, oltre a un'analisi più ampia sulle prospettive di urologia e cardiologia, considerate strategiche per il futuro dell'ospedale.

«Abbiamo visitato un ospedale che sta nel bel mezzo del suo cammino», ha dichiarato De Salazar, offrendo una fotografia chiara del presidio tirrenico: una struttura che possiede già reparti di eccellenza ma che necessita di un rafforzamento mirato per diventare un punto di riferimento ancora più forte per tutta la costa tirrenica cosentina. Tra i reparti più performanti il commissario individua senza esitazioni l'ostetricia, il blocco delle sale operatorie, la radiologia con macchinari nuovi e l'urologia.

«L'urologia ha una potenzialità importante per la professionalità esistente e potrebbe sgravare tutta la rete urologica del Cosentino. All'Annunziata abbiamo liste d'attesa importanti e qui abbiamo professionisti che però vanno rinforzati», ha spiegato De Salazar.

Il ragionamento è preciso: potenziare Cetraro signifi-

ca alleggerire la pressione sull'ospedale Annunziata di Cosenza, ridurre la migrazione sanitaria e limitare il ricorso forzato al privato.

«Dobbiamo subito rafforzare l'urologia con le gradua-



torie che ci sono. Altrimenti bisogna fare concorsi o anche attivare rapporti libero-professionali», ha ribadito il commissario.

Un'altra priorità individuata è la cardiologia: «Abbiamo un ospedale dove la medicina funziona, l'ostetricia funziona, l'urologia va rafforzata e dobbiamo rafforzare anche la cardiologia. Questo è il primo passo».

Particolarmente significativo anche il dato del reparto maternità: dalla riapertura ha superato 500 parti, numeri che confermano il ruolo concreto e strategico del presidio: «Cinquecento parti a Cetraro sono significativi», ha sottolineato De Salazar.

Durante la visita il commissario racconta di aver trovato entusiasmo tra gli operatori sanitari, elemento che considera decisivo per qualsiasi percorso di rilancio.

«Ho riscontrato entusiasmo negli operatori», ha continuato De Salazar, secondo cui il vero salto di qualità passa da una nuova idea di sanità: meno frammentazione, più

integrazione tra ospedale, territorio e sociale.

«La cosa bella è crederci tutti insieme. Io ci credo molto, perché questa è l'unica strada per il futuro. Altrimenti resta un'illusione pensare

a un ospedale per ogni paesino», ha detto De Salazar, parlando apertamente di una sanità partecipata, dove cittadini, istituzioni e servizi devono diventare un unico sistema.

«È una sanità partecipata, bella, dove i cittadini diventano responsabili e la comunità diventa tutt'uno con la sanità».

Da qui nasce anche una riflessione forte sul dramma degli anziani soli, che De Salazar definisce una vera emergenza silenziosa.

«Ce lo dobbiamo porre il problema degli anziani che sono soli. C'è un inverno demografico evidente: vedove, vedovi, persone che restano da sole. La solitudine è un tema serio che va affrontato in un ambito socio-sanitario».

Una denuncia che sposta il tema dalla sola assistenza ospedaliera alla necessità di costruire una rete sociosanitaria vera, fatta di lungodegenza, ospedali di comunità e presa in carico costante delle fragilità.

«Il problema ormai è sempre più socio-sanitario. Non

basta l'ospedale. Per questo servono la lungodegenza e l'ospedale di comunità», ha concluso De Salazar.

Sul piano istituzionale, il sindaco Aieta ha definito la visita un segnale importante: «Abbiamo accolto con gioia la presenza del commissario, che di domenica ha voluto fare visita all'ospedale».

«Abbiamo deciso – afferma Aieta – insieme al vicesindaco e dopo l'arrivo della consigliera Gabriella Luciani, di mettere su una cabina di regia che possa aiutare il commissario a dare risposte sulla sanità del territorio».

Una cabina di regia, idea accolta con entusiasmo dal commissario, che dovrà mettere insieme Comune, Asp, sindacati, operatori sanitari e rappresentanze territoriali per affrontare criticità storiche come liste d'attesa, carenza di personale, servizi essenziali e organizzazione interna.

«È un lavoro che deve essere fatto con la comunità, con il Comune, con i sindacati e con grande senso di responsabilità, se si vogliono fare cose serie», ha ribadito De Salazar.

Il commissario ha inoltre promesso che, una volta stilata un'agenda degli interventi prioritari, tornerà a Cetraro per visitare gli altri reparti e verificare personalmente l'attuazione del programma.

Non un sopralluogo simbolico, dunque, ma l'inizio di un percorso operativo.

Perché il futuro dell'ospedale di Cetraro, nella visione di De Salazar, non passa dagli annunci ma dalla capacità di trasformare le potenzialità esistenti in una sanità pubblica più forte, più vicina e più giusta. ●

PRESENTE AL CONGRESSO IL PROF. MICHELE AMMENDOLA

La chirurgia dell'apparato digerente dell'Aou Dulbecco protagonista al Top Program di Città del Messico

Tra i partecipanti al Top Program del 51° Congresso Mondiale di Chirurgia/World Congress of Surgery/International Surgery Week tenutosi dal 19 al 23 aprile 2026 a Città del Messico c'è stata anche la Chirurgia dell'Apparato Digerente dell'Azienda ospedaliera universitaria Renato Dulbecco di Catanzaro.

L'evento mondiale, tra tutti i Top Leaders di chirurgia, è stato organizzato dalla International Society of Surgery (ISS), dall'Associazione Messicana di Chirurgia Endoscopica (AMCE) e dalla International Society for Digestive Surgery (ISDS) e ha visto la partecipazione partecipazio- ne attiva del Direttore ff della Chirurgia dell'Apparato Digerente Prof. Michele Ammendola, invitato a moderare tre sessioni scientifiche ed a relazionare con la presentazione dal titolo "Metaverse in Surgery" in una delle sessioni più importanti del congresso: "Emergent Technologies in Surgery".

I dati presentati rappresentano uno studio unico, tutto Calabrese, svolto in collaborazione con gli Emirati Arabi Uniti proprio presso l'Università Magna Graecia e l'AOU Renato Dulbecco di Catanzaro mirato alla dimostrazione del vantaggio dell'uso del Metaverso in Chirurgia.

Nella stessa sessione, hanno partecipato relatori illustri come James Oh Park (Professor of Surgery at the Icahn School of Medicine and System, Chief of Surgical Oncology for the Mount Sinai Health System, Chair of the Robotic Surgery Program

at University of Washington Medicine, Center of Excellence in Robotic Surgery),

at Florida International University and currently Professor of Surgery in Montreal at

McGill University, Associate Dean, Educational Technology & Innovation, Director,



Michel Gagner (Chair of the Department of Surgery at the Mount Sinai Medical Center, Miami, Professor of Surgery

Westmount Square Surgical Center) e Gerald Fried (Professor of Surgery at Montreal General Hospital (MGH),

Steinberg Centre for Simulation and Interactive Learning).

In questa occasione inoltre, per il rinnovo delle cariche che hanno visto presidente eletto il famoso chirurgo mondiale giapponese Go Wacabayashi, il Prof. Michele Ammendola è stato nominato membro dell'Executive Board e Chair of Education Committee della International Society for Digestive Surgery (ISDS) per il periodo 2026/2028 succedendo al celebre accademico Prof. Matthew Walsh (Rich Family Distinguished, Chair of General Surgery Department, Chair of Digestive Surgery Institute, Cleveland Clinic, Ohio, USA).

«Soddisfazione e gratitudine istituzionale sono state espresse dal Commissario Straordinario Dott.ssa Simona Carbone e dal Magnifico Rettore Prof. Giovanni Cuda». È quanto si legge in una nota dell'Azienda ospedaliera universitaria Renato Dulbecco di Catanzaro. ●

DAL 28 AL 30 MAGGIO

Tornano le Giornate Diabetologiche

Dal 28 al 30 maggio, a Crotona, si terrà l'ottava edizione delle Giornate Diabetologiche dalla Terra di Alcmeone e Pitagora, organizzate dal dr. Salvatore Pacenza, primario di Diabetologia dell'Asp di Crotona.

La manifestazione sarà ancora una volta un appuntamento importante con i massimi esperti della diabetologia nazionale e internazionale che raggiungeranno la Calabria per approfondire casi clinici e il ruolo della tecnologia digitale nel mondo della ricerca e della cura di una malattia così debilitante. Nel corso della tre giorni si parlerà del piede diabetico, obesità, disfunzione erettile, diabete in gravidanza e di tanto altro ancora.

«La Calabria, anche grazie alle giornate diabetologiche sta dimostrando di essere una regione all'avanguardia, sensibile ai temi della salute – afferma il dr. Pacenza, direttore scientifico del congresso internazionale – continueremo ad accendere un faro su una malattia che nella nostra regione è sempre più diffusa».

Una sfida quella del dr. Salvatore Pacenza, una vera e propria missione verso la malattia diabetica che in Calabria è particolarmente impegnativa per i numeri rilevanti che la pongono ai primi posti per prevalenza. ●

ELEZIONI A REGGIO, PARTE LA CORSA DI CANNIZZARO

In una Piazza De Nava gremita, Francesco Cannizzaro ha aperto ufficialmente la campagna elettorale in vista delle elezioni amministrative del 24 e 25 maggio. Al suo fianco il presidente della Regione e vicesegretario nazionale di Forza Italia, Roberto Occhiuto. «Se ho lasciato Roma è perché ho deciso di fare in modo, e voglio fortemente, che Reggio risorga», ha messo in chiaro Cannizzaro ribadendo i suoi progetti per la rinascita e il futuro della città.

«Sono onorato di essere candidato – ha detto – Reggio mi ha dato tanto. Nel momento in cui Reggio ha chiamato Cannizzaro ha risposto». Sul palco, accanto a lui e Occhiuto, i massimi esponenti del centrodestra calabrese insieme ai coordinatori delle 12 liste che lo sostengono.

Occhiuto ha raccontato del suo rapporto con Cannizzaro quando, da dirigente del partito, «assieme a Jole Santelli notammo questo giovane che infiammava l'aula di palazzo Campanella. Con una carica e una passione che non ha mai perso in questi anni. Anche in Parlamento si fece subito apprezzare per la simpatia, la carica, la passione ma, soprattutto, per il suo amore verso il territorio, la sua Reggio».



«Voglio che la città risorga»



«Un ragazzo di Calabria – lo ha definito Occhiuto – che è riuscito a salire tutti i gradini della scala che aveva davanti e oggi si candida a guidare la sua città, senza aver avuto

dietro di sé familiari protagonisti della politica. Oggi sta lasciando un posto importante della politica nazionale per essere il vostro rappresentante. Faremo grandi cose insieme – ha promesso Occhiuto – e dimostreremo che tu resterai nella storia di questa città. Mi ha chiesto una funivia turistica per la sua città. E la faremo. Sarà il primo regalo per questa città».

Cannizzaro, prendendo la parola, ha osservato come si debba «trasformare questo entusiasmo in un risultato concreto. C'è un compito arduo per chi andrà a governare questa città che deve recuperare anni di ritardi». Poi la descrizione dell'immediata fase di attuazione del programma elettorale, a cominciare da una profonda riorganizzazione del perso-

nale amministrativo del Comune di Reggio Calabria. Le politiche sociali, «le periferie al centro», con la novità delle Circoscrizioni cittadine, «i cui presidenti – ha detto Cannizzaro – saranno degli assessori esterni del sindaco».

Quindi gli interventi di rifacimento delle strade, un nuovo piano rifiuti, la depurazione, «grazie all'attenzione del governo nazionale e alla Giunta regionale che hanno destinato 140 milioni di euro per Reggio Calabria», ha ricordato.

Cannizzaro ha elencato idee, progetti e prospettive, per una città che dovrà diventare «davvero turistica, accogliente; verso cui tanti brand internazionali stanno iniziando a guardare con interesse», con l'aeroporto che ha già acquisito il ruolo di hub strategico anche per la Sicilia nord-orientale, con la città di Messina e le Isole Eolie. E ancora la visione internazionale, con il Piano Mattei sul Nord-Africa per il quale, in accordo con il ministro degli Esteri Antonio Tajani, si è pensato di fare di Reggio la «città missione del Piano Mattei». ●

LA COMMISSIONE HA RICUSATO LA LISTA
PER IL SUPERAMENTO DEL LIMITE DI FIRMEComunali, esclusa
la lista di Giannetta

È stata esclusa dalla corsa alle comunali la lista «Ogni Giorno Reggio Calabria», espressione del capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale Domenico Giannetta.

La lista è stata ricusata dalla commissione elettorale a causa del superamento del limite consentito di sottoscrizioni, ovvero la presenza di 28 firme in più rispetto al numero massimo consentito.

Il coordinatore della lista Vincenzo Barca ha annunciato il ricorso immediato al TAR.

Questo incide liste a sostegno di Cannizzaro, che allo stato attuale passano da 12 a 11. ●

ELEZIONI A REGGIO, IL POLO CIVICO PRESENTA I CANDIDATI

Lamberti Castronuovo: «Vogliamo batterci per una città normale»

Non partiamo battuti, su questo non c'è dubbio. Questa sarà così gremita testimonia che possiamo dire la nostra». È quanto ha detto Eduardo Lamberti Castronuovo, aprendo ufficialmente all'Hotel Excelsior di Reggio la campagna elettorale del Polo Civico, da lui stesso guidata. Nel corso dell'appuntamento sono state presentate le due liste espressione del Polo Civico, "Cultura e Legalità" e "Reggio Normale", entrambe espressione di un progetto che punta a coniugare competenze e impegno civile. I candidati, intervenuti nel rispetto assoluto dei tempi, hanno illustrato i punti cardine del programma, soffermandosi su temi quali la trasparenza amministrativa, la valorizzazione



del patrimonio culturale e il rilancio dei servizi cittadini.

«Nelle nostre liste – ha aggiunto Lamberti – sono rappresentate tutte le cate-

rie della nostra città: medici, avvocati, operai, studenti, infermieri, imprenditori. Anche una cantante lirica...», scherza il candidato sindaco rimarcando la sua rinomata passione per la musica. «Ci sono anche diversi giovani, alcuni di origina marocchina e filippina perché è giusto dare voce a tutti».

Lamberti Castronuovo ha poi toccato alcuni punti del programma elettorale: «Non siamo contro nessuno. Vogliamo solo che la città torni ai vecchi splendori. Vogliamo batterci per una città normale che faccia della legalità un punto di forza. E ancora, vogliamo che i nostri giovani restino a Reggio, ma non a parole. Vogliamo pensare al presente dei giovani. Anche attraverso la cultura e la musica. Basti pensare quante soddisfazioni ci regalano i nostri giovani musicisti reggini in giro per l'Italia e per il mondo».

La segreteria politica del Polo Civico sarà operativa in via Giusti 1, come «luogo di incontro e di confronto aperto alla cittadinanza». ●

COMUNALI, BATTAGLIA PRESENTA LE LISTE

«Mostrata efficienza della macchina comunale»

In occasione delle ricezione delle liste delle candidature alle elezioni amministrative di maggio, il sindaco f.f. di Reggio ha ribadito come a Palazzo San Giorgio «è stato tutto gestito in maniera ordinata ed efficiente». «Per questo desidero ringraziare la segretaria generale – ha aggiunto – i dirigenti, i funzionari e tutti i dipendenti che, con grande disponibilità e senza alcun contrattempo, hanno accolto le attività legate alla presentazione delle liste. Ho ricevuto apprezzamenti da parte di tutti ed è giusto sottolineare bravura e professionalità, dimostrate sempre con il sorriso, dal primo all'ultimo momento». Il primo cittadino ha chiarito: «Si è trattato di una bella prova di democrazia, resa possibile anche dall'efficienza della macchina comunale, che ha garantito lo svolgimento delle operazioni in un clima di serenità, competenza e professionalità».

«Il mio pensiero – ha poi concluso il sindaco – va a tutte quelle persone che lavorano con impegno e che non sempre ricevono il giusto riconoscimento per ciò che fanno. Mi sento orgoglioso di una macchina comunale all'altezza del compito». ●



UN BELL'ESEMPIO DI FAIR" PLAY"

**A REGGIO CANNIZZARO INCONTRA BATTAGLIA:
ABBRACCIO TRA AVVERSARI E CLIMA DISTESO
IN CAMPAGNA ELETTORALE**

IL GRUPPO MINORANZA DI TERRANOVA DA SIBARI

«Ritardi nelle opere pubbliche, Comune in stato di abbandono»

Il gruppo di minoranza al Consiglio Comunale di Terranova da Sibari richiama l'attenzione dell'Amministrazione comunale sui «gravi ritardi che stanno interessando alcune opere pubbliche fondamentali per il territorio, sollevando preoccupazioni sempre più diffuse tra i cittadini e confermando, da due anni, lo stato di abbandono del borgo jonico». Sono, infatti, «ancora fermi i lavori relativi ad opere come l'Orto Miele, Palazzo De Rosis e Piazzetta del

Soccorso: interventi attesi da tempo e considerati strategici per il miglioramento del decoro urbano e della qualità della vita. Nonostante le aspettative, i cantieri non registrano avanzamenti significativi e mancano comunicazioni ufficiali chiare sulle tempistiche di ripresa e completamento», ha rilevato il gruppo di minoranza. A rendere il quadro ancora più critico è il blocco dei lavori per la realizzazione dei nuovi depuratori, infrastrutture essenziali per la

tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Il protrarsi di questa situazione rischia di avere conseguenze rilevanti per il territorio e per la comunità. «Alla luce di questi ritardi – afferma il capogruppo Massimiliano Smiriglia – chiediamo con urgenza all'Amministrazione di fornire spiegazioni puntuali sulle cause che hanno determinato lo stallo dei lavori e di indicare quali azioni concrete intenda adottare per sbloccare i cantieri. Fondamentale, inoltre, è

conoscere tempistiche certe per il completamento delle opere». Trasparenza, rispetto degli impegni assunti e risposte concrete non sono più rinviabili. I cittadini hanno diritto a vedere realizzati interventi annunciati da tempo e a ricevere informazioni chiare sul loro stato di avanzamento. Il gruppo di minoranza continuerà a monitorare attentamente la situazione e a farsi portavoce delle istanze della comunità. ●

VIABILITÀ, IL CONSIGLIERE PROVINCIALE GAROFALO

«Due milioni di euro per le strade del territorio di Cassano»

A partire dal mese di maggio prenderanno il via sulla Lauropoli – Sibari i lavori di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali che ricadono nel territorio del Comune di Cassano all'Ionio. Gli interventi, i cui affidamenti sono stati completati in questi giorni, hanno l'obiettivo di migliorare la sicurezza e la qualità della rete stradale provinciale. Per il 2026 sono previsti due interventi per un totale di 800.000 euro: Lavori di manutenzione straordinaria sulla S.P. 169 – 1° lotto (da Lauropoli a Sibari) per un importo di 400.000 euro, affidati all'impresa Teknoappalti; Lavori di manutenzione straordinaria sulla S.P. 171-172 – 1° lotto (da Doria a Sibari) per un impor-

to di 400.000 euro, affidati all'impresa Baffa Francesco. Ulteriori interventi sono programmati per l'annualità 2028, con uno stanziamento complessivo di 1 milione e 200 mila euro: Manutenzione straordinaria della S.P. 169 dal km 0+000 (Lauropoli) al km 9+254 (Sibari) per un importo di 600.000 euro, affidati all'impresa Carlomagno; Manutenzione straordinaria della S.P. 171-172 – 2° lotto (da Doria a Sibari) per un importo di 600.000 euro, affidati all'impresa LL. Sciabben. Nel complesso si tratta di 2 milioni di euro di investimenti, allocati nel Decreto Ministeriale 26 aprile 2022 n.101, destinati alla viabilità provinciale del territorio cassanese.

Sull'avvio degli interventi è intervenuto il Consigliere Provinciale Luigi Garofalo: «Sin dal mio insediamento in Consiglio Provinciale, avvenuto solo poche settimane fa – ha dichiarato Garofalo – ho ritenuto prioritario avviare un lavoro concreto per affrontare le criticità accumulate negli anni passati, in particolare sul fronte della viabilità. Le condizioni di molte strade provinciali richiedono interventi urgenti e programmati, ed è su questo che stiamo concentrando il nostro impegno». «Gli affidamenti completati in questi giorni – ha aggiunto – consentiranno di avviare già da maggio i primi cantieri, con 800 mila euro di interventi nel 2026 e 1 milione e 200 mila euro programmati per il 2028, per

un totale di 2 milioni di euro destinati alle strade provinciali del territorio di Cassano». Il consigliere provinciale e comunale del Comune sibarita ha inoltre evidenziato che l'attenzione dell'ente non si limiterà alle arterie interessate da questi finanziamenti: «Parallelamente – ha concluso Garofalo – continueremo a lavorare per migliorare le condizioni di altre importanti strade provinciali del comprensorio, tra cui la Garda-Cassano, la Garda-Cammarata e la Cassano-Castrovillari via Monte, che rappresentano collegamenti strategici per cittadini, imprese e attività agricole. L'obiettivo è garantire una rete viaria più sicura, efficiente e all'altezza delle esigenze del territorio». ●

IL 25 APRILE A VARAPODIO

Per gli alunni dell'Istituto Comprensivo una giornata all'insegna della storia

L'Istituto Comprensivo Statale Oppido-Molochio-Varapodio, in occasione del 25 aprile, ha voluto far partecipare gli studenti ad un incontro con i rappresentanti delle Associazioni Partigiane per una giornata all'insegna della Storia.

Il Dirigente Scolastico, Domenico Mammola, ha ricordato come in queste date è nata la Democrazia Italiana e lo Stato Repubblicano.

«La guerra – ha affermato il Dirigente Scolastico – è stata un dramma per tanta gente e ha registrato momenti eroici di tanti giovani e donne che hanno preso il fucile per difendere il territorio italiano dall'occupazione nazi-fascista».

«Uno di questi giovani era mio zio Franco Sergio – ha

ricordato Aldo Polisenà autore del saggio storico Alioscia- che, partito da Maropati per fare il soldato, era passato dopo l'8 settembre del 1943, nelle formazioni Partigiane delle Langhe del cuneese e per questo fucilato il 14 febbraio del 1945, giorno di San Valentino».

«Invece mio nonno Rocco Domenico Guerrisi di Polistena – ha sostenuto Vincenzo Guerrisi, Presidente della Associazione Domenico Rocco Guerrisi – è stato disarmato e portato in Germania dai nazisti e rinchiuso nel campo di concentramento di Dachau e di lui non si seppe più niente!».

Anche il Professore Mariano Mazzullo, organizzatore dell'evento scolastico, ha ricordato come suo nonno gli raccontava spesso come ha

combattuto con i partigiani e per questo è stato arrestato e torturato.



Giuseppe Falletti, Presidente della sezione ANPI di Taurianova, ha voluto evidenziare che la Resistenza è un mosaico di tante storie e che senza di essa noi non avremmo avuto la Costituzione Italiana e nemmeno la grande conquista del voto alle donne».

Emozionante è stato il momento in cui i giovani stu-

denti hanno letto le "Lettere dei condannati a morte" della Resistenza dalle quali

si evince il dramma di tanti giovani italiani e il rifiuto della guerra.

Proprio sul rifiuto della guerra che ancora coinvolge tante Nazioni si è soffermato il dottore Mammola il quale ha invitato i ragazzi ad essere un giorno cittadini attivi di una società che deve vivere e prosperare all'insegna della pace. ●

MEMORIA E IMPEGNO

Il 25 aprile Cittanova si è fermata per ricordare e rinnovare il proprio impegno verso i valori fondanti della democrazia e della libertà. Una delegazione del Circolo PD, insieme a numerosi cittadini democratici e antifascisti, si è riunita all'interno della Villa comunale, presso il monumento dedicato a Teresa Gullace, simbolo di coraggio e resistenza, per deporre un mazzo di fiori in suo onore.

Un gesto semplice ma carico di significato, volto a rendere omaggio non solo alla memoria della concittadina, ma anche a tutti i partigiani e antifascisti citanovesi che, con sacrificio e determinazione, hanno contribuito a restituire all'Italia la

Cittanova celebra la Liberazione nel nome di Teresa Gullace

democrazia e la libertà. La cerimonia ha rappresentato anche un momento di riflessione collettiva, per preservare il ricordo di quanti, nelle comunità locali, hanno subito e combattuto la violenza e la prevaricazione del regime nazifascista. Un messaggio chiaro e ribadito con forza: il fascismo non è

un'opinione, ma un reato, e come tale va riconosciuto e contrastato.

Il pensiero è tornato al 1945, quando le forze politiche democratiche di Cittanova, istituendo il Comitato Comunale di Liberazione Nazionale, lanciarono un proclama al popolo, invitandolo a difendere la propria libertà

di pensiero e di vita. Parole che oggi, a distanza di ottantuno anni, risuonano ancora attuali.

Perché la democrazia e la libertà, conquistate con il sacrificio di intere generazioni, non sono conquiste definitive.

Sono valori preziosi, ma fragili, che richiedono impegno quotidiano, responsabilità e partecipazione.

La giornata del 25 aprile si conferma, così, non solo come ricorrenza storica, ma come occasione viva per riaffermare, con consapevolezza e determinazione, l'importanza di difendere i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione, guardando al futuro con memoria e senso civico. ●

INTRECCI ABITIAMO IL LAMETINO

Nasce il Comitato delle persone beneficiarie

Nell'ambito del progetto "Intrecci - Abitiamo il Lametino", si è costituito il Comitato delle persone beneficiarie, uno spazio di rappresentanza e partecipazione attiva formato dai cittadini lametini di origine rom residenti a Scordovillo. La nascita del Comitato rappresenta un passaggio cruciale all'interno di un progetto complesso e strategico, finanziato nell'ambito del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, che mira a superare definitivamente una condizione di marginalità abitativa e sociale che persiste da oltre quarant'anni.

Non si tratta solo di un organismo di rappresentanza, ma dell'esito di un percorso lungo mesi, costruito attraverso un lavoro costante di coordinamento, accompagnamento e advocacy, portato avanti dai coordinatori Angela Muraca e Fabio Saliceti, insieme a operatori, operatrici e mediatori e mediatrici rom. Un processo che ha reso possibile il passaggio da una condizione di esclusione a una prima forma strutturata di partecipazione.

Il Comitato è stato ricevuto presso il Comune di Lamezia Terme dal sindaco Mario Murone, alla presenza anche di Marina Galati, direttrice del progetto e rappresentante della Comunità Progetto Sud ETS, soggetto capofila dell'intervento.

L'incontro ha rappresentato un momento importante di riconoscimento istituzionale, ma soprattutto di ascolto diretto delle persone coinvolte in un processo di cambiamento che tocca profondamente le loro vite.

Il campo di Scordovillo, attivo dal 1982, è oggi uno dei simboli più evidenti di marginalità urbana: condizioni abitative precarie, assenza di servizi essenziali, esposizione a rischi ambientali e sanitari, isolamento sociale. In questo contesto, il percorso di uscita dal campo non è

soltanto una questione logica, ma un passaggio complesso, carico di paure, incertezze e aspettative.

Il Comitato nasce proprio

bilmente nel tessuto urbano, evitando nuove forme di marginalità.

In questo senso, il tema dei tempi e dell'organizzazione

un accompagnamento sociale continuo, capace di sostenere le famiglie in una fase di cambiamento che è insieme pratica e culturale.



per dare voce a queste dimensioni: accompagnare il cambiamento, evitare conflitti, costruire condizioni di integrazione reale e sostenibile, ma anche contribuire in modo responsabile alla riuscita del percorso.

Durante l'incontro è stata presentata una Carta dei valori e delle richieste, elaborata collettivamente, che non si limita a indicare bisogni materiali, ma esprime una visione: quella di un futuro fondato su autonomia, dignità e responsabilità.

Nel confronto è emersa con chiarezza una consapevolezza condivisa: perché il percorso di uscita dal campo sia realmente efficace e sostenibile, è necessario che venga costruito su basi solide, comprensibili e accessibili a tutti. Non si tratta semplicemente di individuare nuove abitazioni, ma di garantire condizioni che permettano alle famiglie di inserirsi sta-

del trasferimento non riguarda solo le persone coinvolte, ma la riuscita complessiva dell'intervento: chiarezza, gradualità accompagnata e coerenza delle azioni sono elementi indispensabili per prevenire criticità e favorire un passaggio ordinato.

Allo stesso modo, l'adeguatezza delle soluzioni abitative, la loro collocazione rispetto ai servizi, la possibilità di mantenere relazioni familiari senza generare concentrazioni, e l'attenzione alle condizioni di maggiore fragilità, emergono non come esigenze particolari, ma come fattori strutturali di qualsiasi politica abitativa orientata all'inclusione.

Un elemento centrale riguarda inoltre il passaggio verso una piena autonomia: vivere in una casa comporta responsabilità nuove, dalla gestione delle utenze alla relazione con il contesto urbano. Per questo, il percorso richiede

In questa prospettiva, quanto emerso non si configura come un insieme di richieste, ma come un contributo concreto alla costruzione di un modello di intervento più efficace, capace di tenere insieme diritti, sostenibilità e coesione sociale.

Il Comitato ha inoltre espresso la volontà di essere parte attiva e stabile del percorso, chiedendo un'informazione chiara e costante e impegnandosi a contribuire alla costruzione di soluzioni condivise.

La costituzione del Comitato segna così un passaggio fondamentale: da destinatari di interventi a soggetti attivi di un processo di trasformazione, in linea con gli obiettivi del progetto "Intrecci - Abitiamo il Lametino", che punta non solo al superamento del campo, ma alla costruzione di percorsi reali di inclusione, autonomia e cittadinanza. ●

ROTARY CATANZARO, 75 ANNI TRA MEMORIA E FUTURO

Domani, a Catanzaro, alle 17.30, nella sede di Confindustria, si terrà l'iniziativa "La nostra storia, la nostra Città", organizzata in occasione dei 75 anni del Rotary Club Catanzaro.

Un'attività costante di service, rivolta non solo alla comunità locale ma anche a contesti più fragili: un impegno che, nel tempo, ha saputo coniugare competenze, risorse e relazioni, diventando un punto di riferimento stabile per la città.

L'iniziativa si muove proprio su questo doppio binario: memoria e futuro. Non si tratta solo di ricordare, ma di rimettere al centro il ruolo dei club service in una fase storica complessa, in cui il contributo della società civile organizzata può rappresentare un elemento decisivo per lo sviluppo dei territori. Tra i momenti più significativi del programma, il Premio giornalistico "Gianni Bruni", dedicato a una figura che ha saputo incarnare, con eleganza e profondità, il legame tra informazione, cultura e identità cittadina.

Giornalista sportivo di grande finezza, storico direttore della Domenica Giallorossa, avvocato e per anni direttore di

L'iniziativa "La nostra storia, la nostra Città"



Confindustria Catanzaro, oltre che presidente del Rotary Club Catanzaro, Bruni è stato una delle voci più autorevoli e amate del panorama locale.

Uomo di vasta cultura, appassionato collezionista e autore attento alla memoria del territorio – come dimostra il volume Catanzaro. Immagini da cartoline d'epoca – è ricordato come un "signore d'altri tempi", capace di coniugare rigore, ironia e spirito di servizio. A lui il Rotary dedica un riconoscimento che va oltre il ricordo, trasformandosi in un invito a riflettere sul ruolo dell'informazione nel racconto delle comunità.

Accanto a questo, il coinvolgimento delle attività storiche della città, alcune presenti da oltre un secolo, rappresenta un ulteriore tassello di un progetto che punta a rafforzare il senso di appartenenza e il legame tra istituzioni, imprese e società civile.

Settantacinque anni dopo la sua fondazione, il Rotary Club Catanzaro sceglie dunque di non limitarsi a celebrare, ma di rilanciare. Perché il valore di un club service non si misura solo nella sua storia, ma nella capacità di continuare a essere utile, presente e necessario. In una parola: comunità. ●

OGGI A CINQUEFRONDI

Oggi a Cinquefrondi si terrà evento di promozione della Ciclovia della Solidarietà, che promette di segnare un punto di svolta per l'economia locale. L'iniziativa non rappresenta soltanto un momento di aggregazione, ma si configura come un vero e proprio acceleratore di sviluppo, studiato per valorizzare le eccellenze del territorio e attrarre nuovi investimenti.

L'appuntamento di oggi mira a generare un impatto diretto sul tessuto produttivo cittadino. Grazie a una

L'evento di promozione della Ciclovia della Solidarietà

visione strategica lungimirante, l'iniziativa si concentra su tre pilastri fondamentali:

Attrattività Territoriale: Posizionare la nostra cittadina come un polo di riferimento, capace di richiamare visitatori e stakeholder interessati al potenziale inespresso della zona.

Sostegno alle Imprese: Creare una vetrina privilegiata per le attività locali, favorendo il networking e l'apertura verso nuovi mercati.

Occupazione e Innovazione: Stimolare la nascita di nuove opportunità professionali, puntando sulla modernizzazione dei servizi e sulla sostenibilità ambientale.

«L'evento di oggi non è un punto di arrivo, ma l'inizio di una nuova fase di crescita – dichiarano gli organizzatori –. Abbiamo lavorato per trasformare il potenziale della nostra città in progetti concreti che possano tradursi in benessere economico per i cittadini e solidità per le nostre aziende». ●

A BRANCALEONE

È con un bilancio estremamente positivo che si è chiuso, a Brancaleone, il Valle degli Armeni Tour 2026, l'evento culturale promosso da Calabria Experience che il 25 aprile ha trasformato l'area jonica reggina in un palcoscenico a cielo aperto. Oltre 40 partecipanti, provenienti non solo dalla Calabria ma anche dal Trentino, hanno risposto con entusiasmo all'invito degli organizzatori, confermando l'iniziativa come un appuntamento imprescindibile per il turismo esperienziale regionale.

L'itinerario ha preso il via dal Parco Archeologico di Brancaleone Vetus, dove i visitatori sono rimasti incantati dalla grotta-chiesa dell'Albero della Vita, simbolo iconico della cristianità armena locale. Il viaggio nel tempo è proseguito verso Bruzzano Zeffirio, all'ombra della maestosa Rocca degli Armeni e del castello recentemente restaurato. Qui, l'accoglienza calorosa della Pro Loco ha permesso ai partecipanti di gustare i sapori autentici del territorio attraverso un

Successo per il "Valle degli Armeni Tour 2026"

pranzo a base di prodotti tipici locali. Nel pomeriggio, il tour si è

sione collettiva con la commemorazione del genocidio degli armeni, un legame

Experience sui canali social. Il successo dell'edizione 2026 sottolinea la crescita di una



spostato a Ferruzzano Superiore, dove grazie all'Associazione Culturale Rudina il "borgo" ha saputo emozionare i presenti con i suoi vicoli silenziosi e affacci panoramici mozzafiato sullo Ionio. La giornata ha vissuto un momento di profonda rifles-

sione collettiva con la commemorazione del genocidio degli armeni, un legame identitario che l'associazione mantiene vivo ogni anno in collaborazione con la Comunità Armena Calabria. «Questo tour è ormai un 'must' che unisce storia, natura ed emozioni», hanno commentato Carmine Verduci il Presidente di Calabria

Experience sui canali social. Il successo dell'edizione 2026 sottolinea la crescita di una forma di turismo lento e consapevole, capace di rigenerare borghi spesso esclusi dai flussi tradizionali. Con una perfetta sinergia tra associazioni locali e visitatori, la Valle degli Armeni si conferma un gioiello prezioso di una Calabria autentica e accogliente. ●

OGGI AL POLO CULTURALE MATTIA PRETI DI REGGIO

Intesa tra Garante dei detenuti, Associazione Giovani Avvocati e presidente del Consiglio regionale

Questa mattina, alle 11.30, al Polo culturale Mattia Preti, sarà firmata l'intesa tra il Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale, l'Associazione Italiana Giovani Avvocati – sezione regionale Calabria, e il Presidente del Consiglio regionale della Calabria. L'obiettivo è rafforzare la rete interistituzionale tra soggetti pubblici e realtà associative qualificate, con l'obiettivo di promuovere, valorizzare e tutelare i diritti fondamentali, anche attraverso azioni condivise di carattere culturale, formativo e giuridico.

La nuova formulazione del Protocollo assume un carattere innovativo e, per certi

versi, unicum nel panorama regionale e nazionale, poiché integra – grazie alla disponibilità manifestata dalla Presidenza del Consiglio regionale – la messa a disposizione del patrimonio librario e culturale del Polo "Mattia Preti", quale strumento operativo e simbolico a supporto delle finalità del Protocollo stesso. Tale sinergia rafforza ulteriormente il ruolo del Polo culturale quale luogo di produzione e diffusione di cultura giuridica e dei diritti, rendendolo punto di riferimento per iniziative congiunte tra istituzioni e professioni legali, con particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni di avvocati. ●

DOMANI A CROTONE

Si presenta il libro "Tra le onde e il velo"

Domani pomeriggio, alle 18, a Crotona, nella Sala Sant'Agostino della Parrocchia Santa Rita, sarà presentato il libro "Tra le onde e il velo - Il mare e la Madonna di Capocolonna" del diacono Sasà Barresi.

Sarà un momento di incontro, riflessione e condivisione dedicato al profondo legame tra il mare, la fede e la devozione alla Madonna di Capocolonna, segno identitario della nostra terra. Intervengono mons. Alessandro Saraco, Rettore Cattedrale di Crotona, mons. Pancrazio Limina, presidente Capitolo Cattedrale e don Bernardino Mongelluzzo, Rettore del Santuario Madonna di Capocolonna. Saranno presenti l'autore e l'editore. ●

«DEL TEATRO/CANZONE VISO DI PRIMAVERA»

La malinconia come inno alla vita nelle canzoni di Piero Ciampi e nelle parole di Cesare Pavese

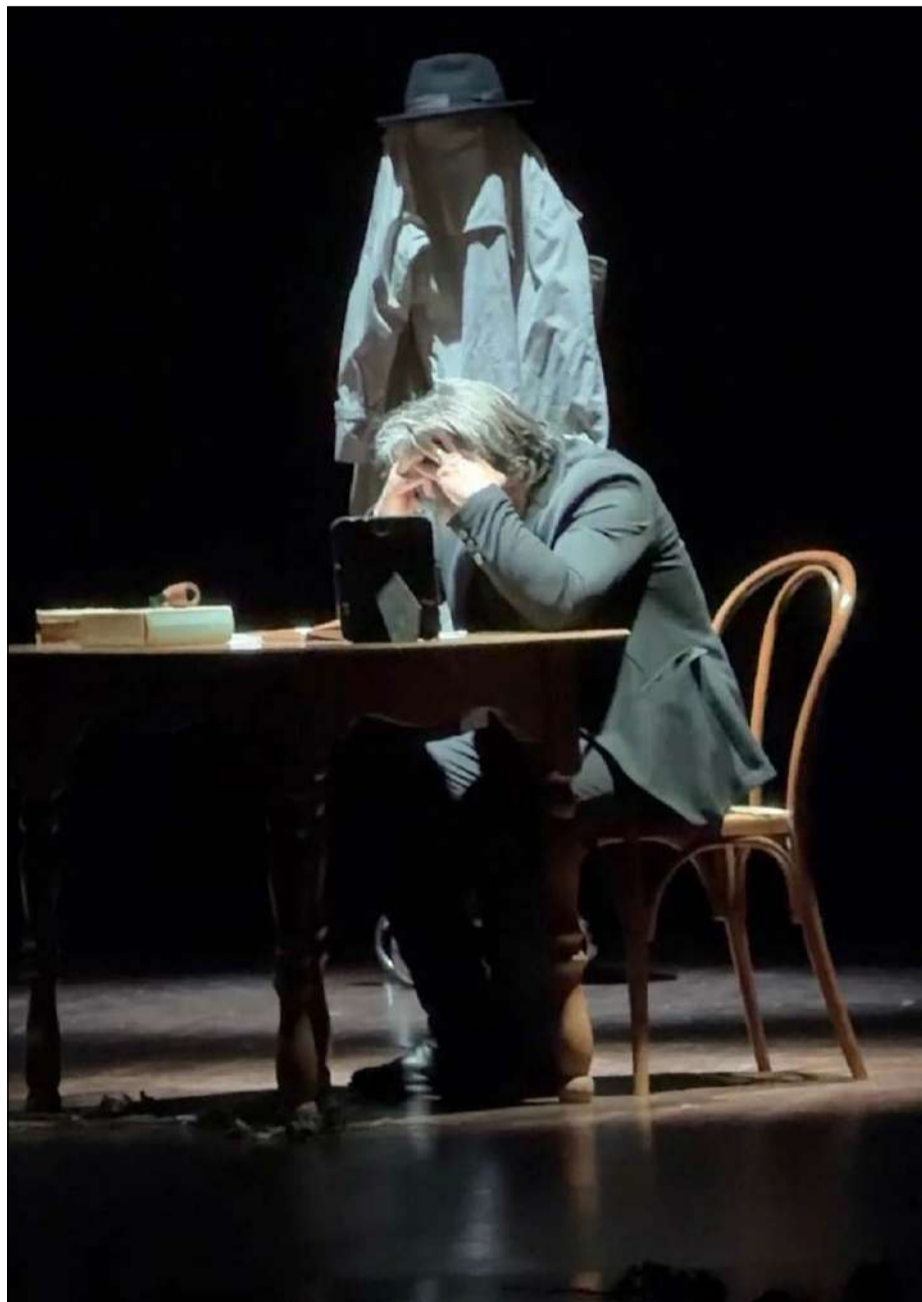
PINO BERTELLI

Sul palcoscenico del Teatro Comunale di Catanzaro è avvenuto il debutto del teatro/canzone, Viso di primavera, per la regia di Francesco Mazza con il musicista Peppe Fonte e lo scrittore Domenico Dara.

Un atto di solidarietà che il Teatro di Calabria Aroldo Trieri ha inteso promuovere, nella speranza che simili iniziative possano moltiplicarsi, nei confronti del Centro Calabrese di Solidarietà che proprio in questo 2026 compie 40 anni di intensa attività a favore degli ultimi. Isolina Mantelli, presidente del CCS, presente in sala, ha definito bella ma soprattutto buona la rappresentazione sottolineando che i messaggi despettacolarizzati sono utili per familiarizzare col dolore e comprenderne l'umanità e la spinta vitale che esso contiene.

Nell'intreccio, nella mescolanza e condivisione tra le canzoni del cantautore/poeta livornese Piero Ciampi e la diaristica di Cesare Pavese, Mazza affabula una scenografia scarna, austera, metaforica... un impermeabile, un cappello, un bicchiere sporco di vino figurano la vita difficile di Piero Ciampi... e Peppe Fonte con le canzoni di Ciampi ci porta alla commozione fino a sentire il battito del cuore ammaccato d'amore disperato... un tavolino, dei libri e la voce calda e l'interpretazione partecipata di Domenico Dara ci fa vivere tutta l'estrema malinconia del poeta piemontese.

La regia di Mazza, inoltre, mette in scena cento rose appassite e una sedia che in



chiusa della rappresentazione diventa blu e ci porta a volare verso la memoria e la storia di questi due angeli con le ali sgualcite che hanno attraversato la cultura importante di un'italietta conformista e prona a tutte le mode e mitologie suggerite dal mercato culturale.

Viso di primavera si apre con la voce fuori campo che ci sprofonda in una visione universale dell'amore perduto quanto nella speranza d'amore per l'umanità tutta ancora da conquistare. Le musiche e i testi provocatori di Ciampi s'affrancano alla poetica introversa di Pavese e insieme vanno a mostrare l'intimità e al contempo

la forza autoriale di quella "disperata vitalità" di cui parlava Pier Paolo Pasolini nelle sue opere... il regista è riuscito ad amalgamare l'amarrezza della solitudine di Ciampi e Pavese con quella loro richiesta di vita, sempre respinta da una realtà quotidiana che li imprigionava nella loro fragilità a vivere, con frammenti di assoluta voglia di esprimere l'amore amato come poche volte è stato visto sui palcoscenici italiani.

La voce roca di Fonte sembra accarezzare le parole di Ciampi e le deponere sulle note di pianoforte come rose mai appassite, semmai bagnate di lacrime ubriache di sogni

che Ciampi disperdeva là, sui fossi di Livorno. L'interpretazione vocale e posturale di Dara conferisce all'autobiografia amorosa di Pavese il peso di Kafka in Lettera al padre o, più ancora, la sofferenza augustea di Alda Merini... Dara s'addossa, dicevamo, l'intera condizione umana di un uomo complesso, solitario, anche capace di insorgenze imprevedibili e si trascolora nell'uomo che soffre tanto fino a volare via dalla vita in un albergo di Torino.

Va detto che ci sono stati alcuni leggeri incidenti tecnici delle luci e del sonoro ma non hanno impedito la riuscita della rappresentazione. Chissà se la poetica e l'unicità dello spettacolo abbiano coinvolto anche tecnici e attrezzature, e anche le luci sono impazzite!

Il teatro/canzone di Mazza si riallaccia alle radici culturali/politiche degli spettacoli di Giorgio Gaber, Dario Fo o Paolo Rossi, ma lo fa con la consapevolezza dei "minimi termini", cioè con la filosofia libertaria che porta l'arte nella vita quotidiana e la vita quotidiana nell'arte. E lo fa in terra di Calabria che dà il via a una iniziazione che ci auguriamo nazionale, come sarebbe giusto. Al fondo di questa "finestra sul mondo" degli ultimi, degli svantaggiati, dei più fragili c'è la grandezza alla quale può arrivare il genere umano quando fa dell'amore il primo mattino del mondo.

Quando il palcoscenico si chiude ci sembra di sentire nel cuore: "Verrà l'amore e avrà i vostri occhi". Buona Visione. ●

L'ADDIO

Alberto Sarra, storico protagonista della politica reggina

Cordoglio, a Reggio, per la prematura scomparsa di Alberto Sarra, figura di primo piano della politica calabrese.

Avvocato di formazione e politico di lungo corso, Sarra ha costruito la propria carriera passo dopo passo, radicandosi profondamente nel territorio reggino. Il suo percorso nelle istituzioni prende avvio nel 1992, con l'elezione a presidente della II circoscrizione del Comune di Reggio Calabria. Un incarico che segna l'inizio di un impegno costante nella vita pubblica, proseguito

nel 1997 con l'ingresso in Consiglio comunale.

Nel 1998 approda alla Provincia, ampliando il proprio

raggio d'azione e consolidando una presenza sempre più incisiva nelle dinamiche amministrative locali. Do-



po una battuta d'arresto nel 2000, quando non riesce a ottenere un seggio al Consiglio regionale, Sarra dimostra determinazione e resilienza, raggiungendo l'obiettivo nel 2005 con l'elezione a consigliere regionale della Calabria.

La consacrazione politica arriva nel 2010, quando viene nominato sottosegretario regionale durante la giunta guidata da Giuseppe Scopelliti. Un incarico di rilievo che testimonia la fiducia riposta nelle sue capacità e il peso politico maturato negli anni. ●

OGGI ALL'UNICAL

Esperti a confronto su Ambiente e Salute

Questa mattina, alle 11, all'Università della Calabria, nella Sala Stampa, si terrà il seminario "Ambiente e Salute: Rischi, Evidenze e Prevenzione", organizzato dal Centro Studi su Società, Salute e Territorio (CSST) dell'Unical, in prestigiosa collaborazione con la conferenza internazionale IEEE IMBioC 2026 (International Microwave Biomedical Conference).

Momento centrale della mattinata sarà la presentazione del volume "L'impatto dell'Ambiente e degli Stili di Vita sul Rischio Onco-Ematologico" con l'autore Prof. Aurelio Angelini. Come evidenziato anche dalle recenti pubblicazioni di AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie), l'opera offre una disamina rigorosa e aggiornata

sulle pericolose sinergie tra inquinanti ambientali, cambiamenti climatici, abitudini di vita e lo sviluppo di tumori del sangue, sottolineando l'importanza cruciale della prevenzione primaria.

I lavori saranno introdotti dal Prof. Vincenzo Carrieri (Direttore CSST, UNICAL) e coordinati dalla Prof.ssa Silvia Sivini (Professoressa di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio, UNICAL).

Le relazioni principali, che illustreranno i contenuti e le evidenze scientifiche del volume, saranno affidate a: Dott.ssa Mariaclaudia Cusumano, Ricercatrice di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio (Università Milano-Bicocca), Prof. Aurelio Angelini, Presidente del Comitato Nazionale per l'Educazione alla



Sostenibilità Agenda 2030 (UNESCO) ed autore del volume.

Il dibattito si amplierà successivamente con una Tavola Rotonda multidisciplinare che vedrà gli interventi di esperti del mondo accademico, scientifico e istituzionale: Prof.ssa Sandra Costanzo (Professoressa di Campi Elettromagnetici,

UNICAL), Ing. Nicola Pirrone (Direttore dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico, CNR); Dott. Ferdinando Laghi (Consigliere Regionale e Vice Presidente della Società Internazionale dei Medici per l'Ambiente - ISDE); Prof. Alfonso Senatore (Professore di Costruzioni Idrauliche e Maritime e Idrologia, UNICAL). ●